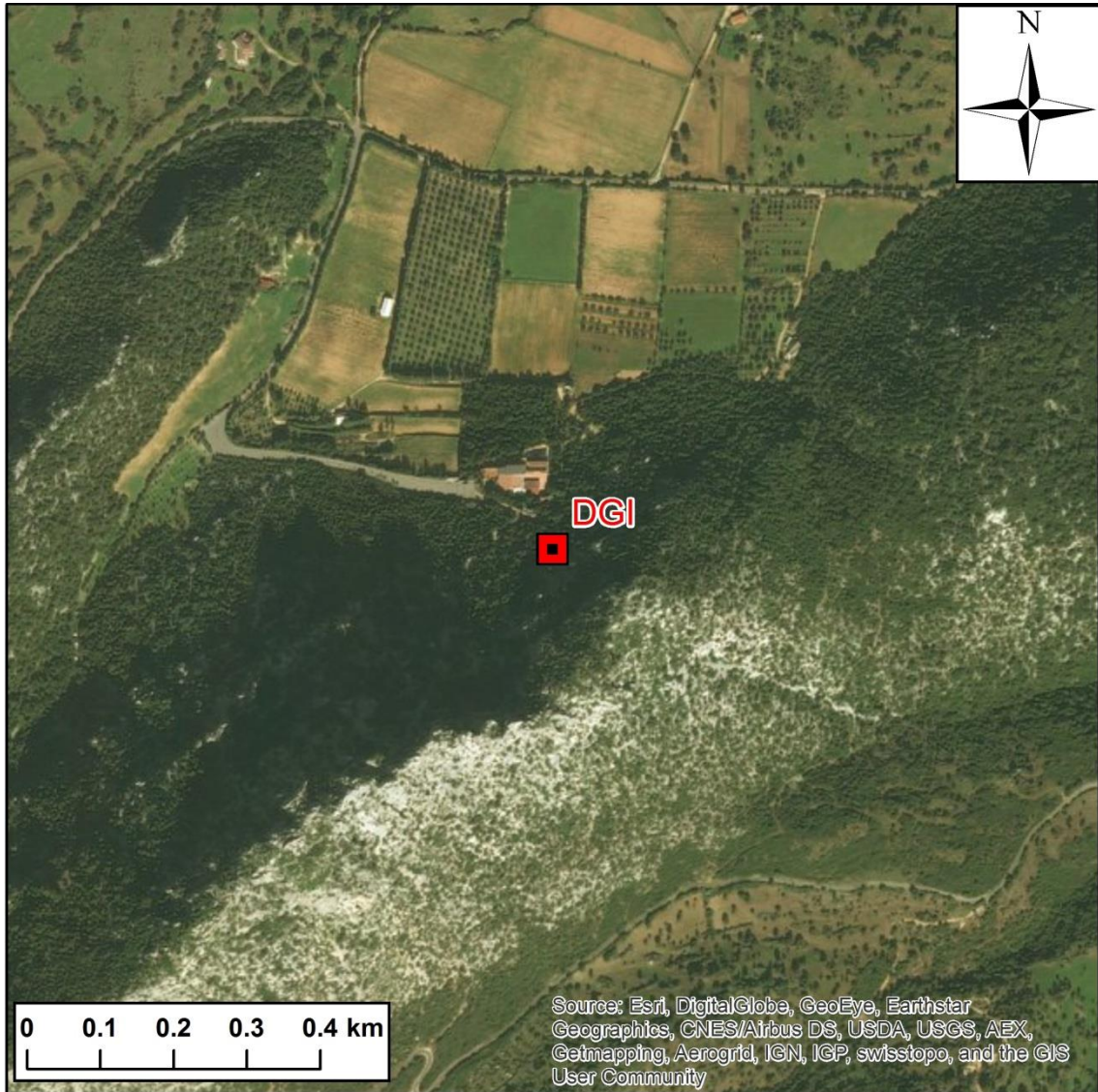
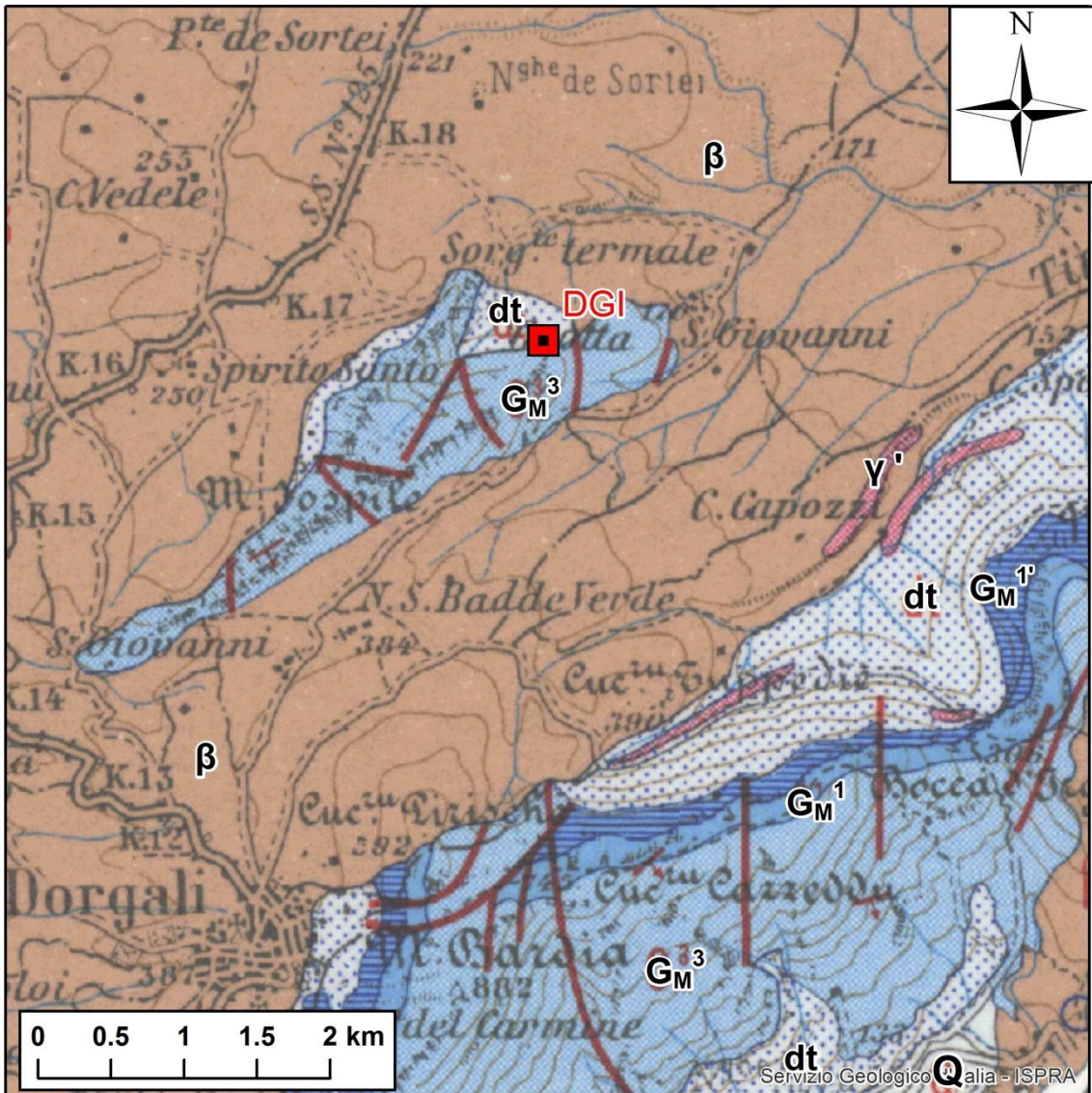


SCHEDA STAZIONE SISMICA DGI

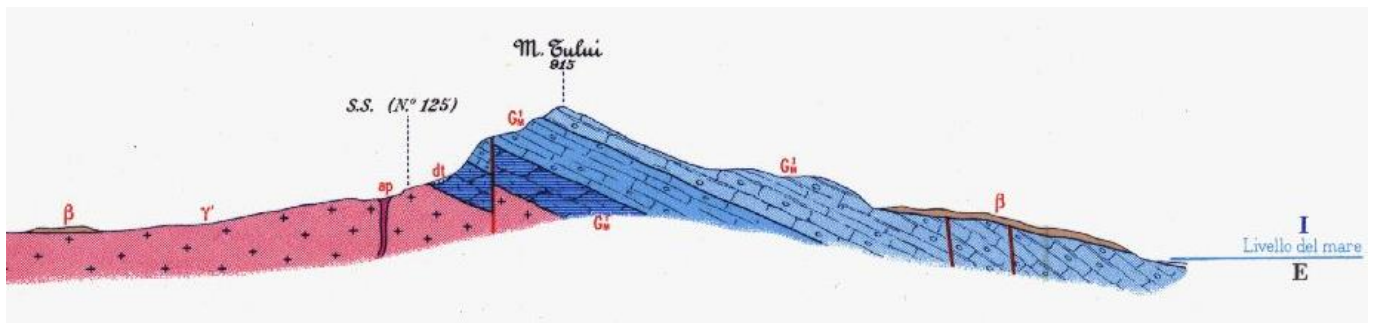
1. SEZIONE GRAFICA



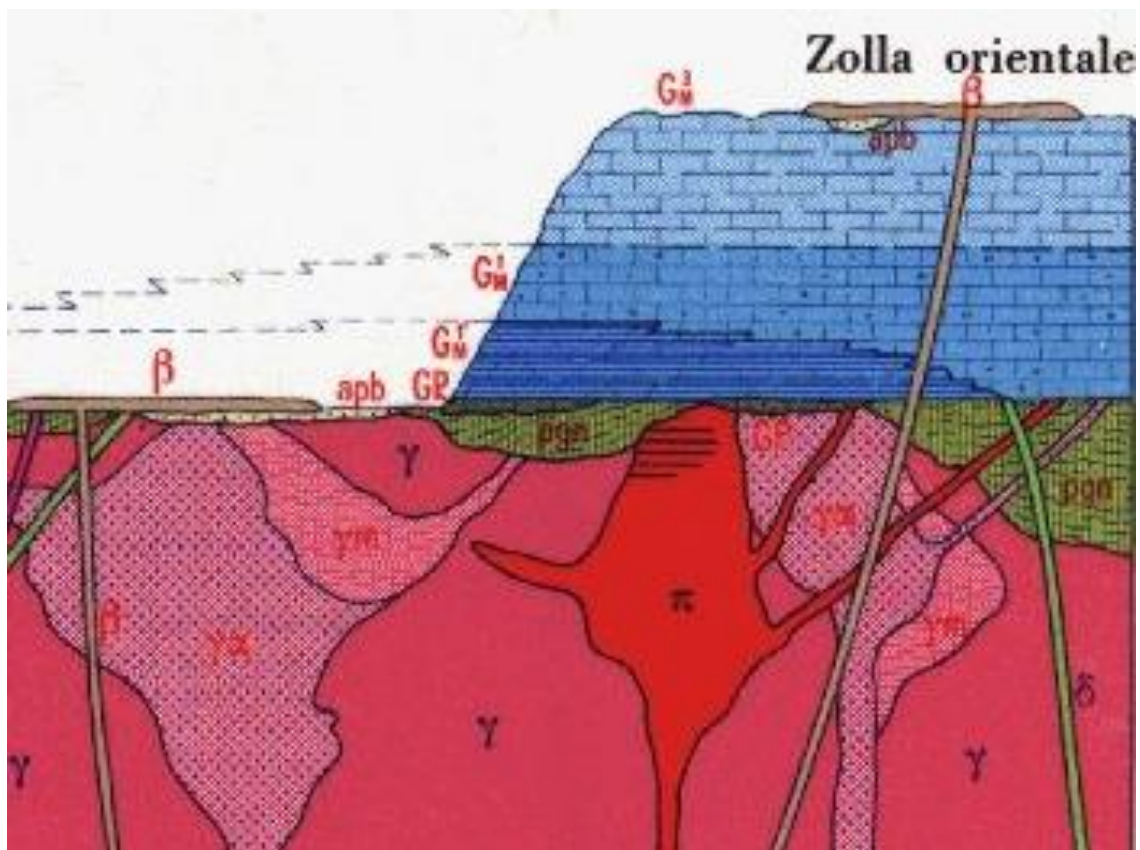
Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:50.000 del foglio n. 208 Dorgali della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica.



Stralcio della Sezione geologica I (direzione W-E; a circa 6 km a sud della stazione sismica) del Foglio n.208 Dorgali della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000. A causa del diverso assetto tettonico-strutturale rispetto all'area in cui ricade la stazione sismica, la sezione può essere considerata rappresentativa solo per quanto riguarda i rapporti litostratigrafici tra alcuni dei terreni della locale successione geologica.



Stralcio dello Schema dei rapporti stratigrafici del settore orientale del Foglio n. 208 Dorgali della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000 (non in scala).

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="40.31802 ° N"/>
	Longitudine	<input type="text" value="9.60668 ° E"/>
Quota <input type="text" value="293"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Sardegna"/>
	Provincia	<input type="text" value="Nuoro"/>
	Comune	<input type="text" value="Dorgali (loc. Grotta Ispinigoli)"/>

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 208 Dorgali scala 1:100.000
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 195 Orosei scala 1:100.000

Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono in un sito ubicato all'estremità nordest dei Monti del Gennargentu, sul fianco degli altipiani del Supramonte che degrada verso il settore centrale del Golfo di Orosei, a circa 3,5 km a nordest del centro abitato di Dorgali e ad quota di 293 m s.l.m.

La stazione poggia su dei depositi detritici prevalentemente ghiaioso-sabbiosi (contrassegnati con dt nello stralcio della Carta Geologica scala 1:100.000) di spessore probabile massimo di 10 m, messi in posto su dei depositi calcarei organogeni e dolomitici (G_M^3 , G_M^1 e $G_M^{1'}$) aventi presumibilmente circa 900-1000 m di spessore locale apparente, a cui seguono delle rocce granitiche del locale basamento cristallino (γ' , spessore probabile oltre 1000 m).

Nell'intorno della stazione affiorano inoltre rocce basaltiche (β) e depositi alluvionali (Q).

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di 200-300 m dal punto stazione.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da 5-10 m di depositi prevalentemente ghiaioso-sabbiosi, da circa 900-1000 m di depositi calcareo-dolomitici e da oltre 1000 m di rocce granitiche. Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di 200-300 m intorno al punto stazione. Va rilevato che i processi deposizionali e soprattutto quelli tettonici subiti dalla suddetta successione comportano una notevole variabilità spaziale in termini sia di struttura e tessitura sia di grado di fratturazione. E' pertanto difficilmente ipotizzabile nel dettaglio la conoscenza delle caratteristiche strutturali e tessiturali e degli spessori lungo un'ipotetica sezione verticale a partire dalla conoscenza dei soli dati di superficie.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

Il primo dei suddetti intervalli (spessore massimo di 10 m) è costituito da depositi riferibili alla classe delle terre, prevalentemente granulari, con caratteristiche litotecniche (grado di addensamento e consolidamento in generale) verosimilmente crescenti con la profondità, come effetto della pressione litostatica. I restanti due intervalli (spessore totale circa 2000 m) sono rappresentati da rocce con prevalente consistenza lapidea ma che, a causa delle possibili deformazioni tettoniche che li hanno coinvolti in vario grado, possono localmente presentare caratteristiche geomeccaniche non ottimali.